

BLU SCADERO

⌘ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ⌘ N°425 SETTEMBRE 2019 - ANNO XXXIX € 5.00 - P.I. 4.9.2019

Delbert McClinton

INTERVISTE
TESKEY BROTHERS
DELBERT McCLINTON

TINARIWEN
MARC COHN & BLIND BOYS OF ALABAMA
JERRY GARCIA BAND
JOAN SHELLEY
NICK MOSS BAND
FRANK ZAPPA
IGGY POP
SHERYL CROW
BETH HART
DREW HOLCOMB

WILLIE NELSON & BUDDY CANNON
The DOOBIE BROTHERS
NEIL YOUNG & BOB DYLAN a Londra
CAROLE KING
BON IVER

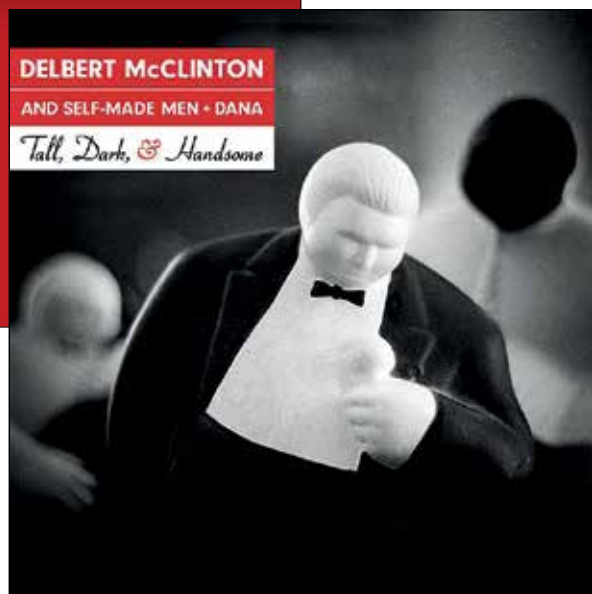
ISSN 1827-5540



RECENSIONI

DISCO DEL MESE

ARTIST DELBERT McCLINTON And Self-Made Men + Dana
TITLE Tall Dark & Handsome
LABEL Thirty Tigers



72ROCK Marc Cohn & Blind Boys of Alabama, Steeleye Span, Joan Shelley, Jerry Garcia Band, Iggy Pop, Native Harrow, Belle And Sebastian, Beth Hart, Pixies, Jimmy Barnes, Sheryl Crow, Caleb & The Homegrown Tomatoes, TaxiWars, Doobie Brothers, Savoy Brown, Sleater-Kinney, Kelly Hunt, Carlo Ditta, Vintage Trouble, Dr. John, Carole King, Charlie Cinelli, Michael Fracasso, Jackie Greene, Ezra Furman, Mike Patton & Jean Claude Vannier, Folk Family Revival

90BLUES The Nick Moss Band, Coco Montoya, Bobby Rush, Tyler Bryant & The Shakedown, Ally Venable, Hans Theessink, Lee Boys

94COUNTRY Joshua Ray Walker, Jim Lauderdale

95ALTRI SUONI Tinariwen, Dayme Arocena

96JAZZ Euphonia Jazz Group, Mary Stallings, Eric Reed, Al Foster, Lionel Hampton Big Band featuring Jason Marsalis, Karin Krog & Georgie Fame, Will Sellenraad, Michel Camilo

102RISTAMPE Woodstock /Back to The Garden, Frank Zappa, Spirit, Brian Eno, Soft Machine, Chip & Tony Kinman, Waylon Jennings, James & Bobby Purify, Paul Butterfield Band, Vince Taylor & His Playboys



Texano, classe 1940, **Delbert McClinton** è sulla scena da più di 60 anni. Bluesman, prima di tutto, ma anche soul man e rocker, McClinton è attivo da tantissimo tempo ed ha seminato dischi di indubbio valore nel corso della sua carriera. Ha scritto canzoni molto note, *Two More Bottles of Wine* (per Emmylou Harris), o *Givin' It Up For Your Love*, ad esempio, e pubblicato una bella serie di dischi, tutti di ottimo livello: *Second Wind* (1978), *Keeper of the Flame*, (1979), *Jealous Kind* (1980), *Honky Tonkin'* (1987), *Live From Austin* (1989), *Never Been Rocked Enough* (1992), *Nothin' Personal e Room to Breathe* (2001 e 2003), per segnalarne alcuni. Senza dimenticare del famoso doppio album *Delbert McClinton - Live* (2003). Ha inciso molto, ma non ha mai pubblicato del materiale sotto tono, rispettando sempre la vera musica e facendosi accompagnare ogni volta da musicisti di valore. **Tall Dark & Handsome** lo vede a capo di una band relativamente

nuova: **Self-Made Men + Dana**. Questi i musicisti coinvolti: Dana Robbins (sassofono), Jack Bruno (batteria), Mike Joyce (basso), Bob Britt (chitarra ed autore di diverse canzoni, scritte assieme a McClinton), James Pennebaker (chitarra), Kevin McKendree e Dannis Wage (tastiere). *Tall Dark & Handsome* è un disco bello, ben suonato, deciso e completo. Un disco in cui abbiamo rock e blues, ma anche Americana, un po' di country e qualche accenno di rhythm and blues e persino di jazz. Un suono variegato e potente, con la band di Delbert, fieramente texana, che sparge la sua musica su una manciata di canzoni toste. Alcune, soprattutto tra le prime dieci, sono decisamente belle, ben suonate e degne del migliore McClinton. Canzoni come l'iniziale *Mr Smith*. Fiatistica, diretta, decisa, mischia blues e soul in grande scioltezza, con tutta la band che gira attorno al leader. Una canzone che presenta il disco nel modo migliore e dà l'occasione alla band di lasciarsi andare in modo assolutamente



creativo. Già sugli scudi il piano, suonato per lo più da **Kevin McKendree**, uno che la sa lunga. *If I Hock My Guitar*, tra rock e blues, non guarda in faccia a nessuno. *No Chicken on The Bone* è swingata, fluida, delicata. Una canzone piena di ritmo, che mischia il suono anni quaranta di Bob Wills con una bella dose di humor ed un deciso senso del ritmo. *Let's Get Down Like We Used To* ha un sapore blues, ma è suonata in modo innovativo. *Gone to Mexico* mischia i suoni del Messico con tonalità blues e soul ed il brano è bello, pieno di ritmo e di idee. Sembra una canzone d'altri tempi, soprattutto per l'uso caldo dei fiati, con il piano dietro a tutti a ricamare note. *Lulu* ha un andamento blues classico, con il piano sempre in evidenza ed il leader che canta con voce pacata e discorsiva. *Loud Mouth*, tra rock e blues, è tra le cose più belle del disco. Grande base melodica, gran senso del ritmo, chitarra che apre per la voce e la canzone, decisamente bella, che si sviluppa in modo tradi-



zionale, senza però rifare il verso a nessun'altra canzone. Anche in questo caso il pianoforte la fa da padrone. *Down in The Mouth* è un blues solido, classico e volutamente *deja vu*: ma il suono e la

forza della band fanno la differenza. *Ruby & Juliet* è sorprendente: una sorta di spoken blues, con Delbert che parla più che canta, il piano che fa da sparring partner e la canzone che ri-

sulta assolutamente piacevole. *Any Other Way* è un lento molto classico, mentre *A Fool Like Me*, attendista e creativa, si fa ascoltare con estremo piacere. La voce del leader, la band che gira at-

torno in modo perfetto e permette alla canzone di essere tra le cose più riuscite del disco. Il tempo è vibrante, la melodia molto ben costruita e, ancora una volta, il pianoforte la fa da padrone. *Can't*

Get Up e Temporary Insane chiudono un disco di indubbio livello, suonato molto bene e cantato con forza da Delbert McClinton. 79 anni, ma non li dimostra.

Paolo Carù